

## Il Consiglio regionale Altri problemi da affrontare

	CATTANEO	RIBA	TAPPARO
<b>D E N O M I N A Z I O N E</b>	Devo dire che ci piace di più definirci <b>Assemblea regionale</b> che non Parlamento regionale. (seduta n. 8 del 14/2/2002).	Parla in più occasioni di <b>Parlamento regionale</b> e di <b>Deputati</b> . (seduta n. 8 del 14.2.2002)	Auspico che il Consiglio regionale si possa definire " <b>Parlamento regionale</b> " o quantomeno " <b>Assemblea</b> " e non Consiglio, perché questo termine è frutto di una visione della Regione come grande Comune, in quanto coloro che hanno elaborato la costruzione regionale hanno vissuto il federalismo come un semplice decentramento. (Seduta n. 8 del 14/02/02)
<b>N U M E R O  C O N S.</b>	[...] <b>Dimensionamento del Consiglio regionale:</b> sarei prudente a parlare di 60, 70, 80, 90 o 120 Consiglieri; <b>credo che il Consiglio regionale debba essere indubbiamente ampliato</b> , per due principi [...] con le nuove competenze ed altro, dobbiamo immaginare anche un Consiglio regionale che debba e possa riunirsi contemporaneamente ai lavori delle Commissioni. Quindi, dobbiamo prevedere un numero maggiore di Consiglieri, una minor possibilità di essere assegnati a più Commissioni e dei lavori di Commissione che non si esclude possano essere in contemporaneità con i lavori dell'assemblea. [...] Aumentano le competenze dei Consigli regionali. Conseguentemente, bisogna immaginare un aumento dei componenti del numero dei componenti dell'assemblea legislativa, anche per una questione operativa. (seduta n. 8 del 14/2/2002).	La <b>nostra posizione non è preclusiva rispetto all'aumento del numero (80) dei Consiglieri regionali</b> . (seduta n. 8 del 14.2.2002) E' necessario aumentare il numero dei consiglieri per dare un livello di rappresentatività ai territori in modo che abbiano un <b>minimo di tre Consiglieri effettivamente eletti in ogni Provincia</b> . (seduta n. 8 del 14.2.2002)	Sarei molto prudente anche sul <b>numero dei Consiglieri</b> ; il numero che abbiamo oggi non permette un'articolazione democratica della rappre-sentanza delle province più piccole. (Seduta n. 8 del 14/02/02)
<b>P R O G R A M M A  M E N T  G I U R O V</b>	Un Presidente si deve presentare con una maggioranza che lo sostenga (qualunque sia il sistema elettorale per eleggere il Presidente) e con un programma elettorale che poi diventerà, di fatto, il <b>programma di governo</b> . [...] Siamo, quindi, molto prudenti, ma disponibili a confrontarci sul passaggio di voto in Consiglio regionale del programma, perché riteniamo che vada un po' in contrapposizione con i principi che, invece, ci convincono a sostenere l'elezione diretta del Presidente dal corpo elettorale, quindi dal popolo, in base al programma con cui si presenta il Presidente (patto con gli elettori, quindi con la fiducia del corpo elettorale). Indubbiamente, deve rimanere un passaggio di presentazione del programma, che non è né potrebbe essere una presentazione formale, ma una specie di giuramento, un impegno davanti al Consiglio regionale, che è l'assemblea legislativa [...]. Il <b>giuramento del Presidente della Giunta potrebbe essere significativo</b> e, a nostro giudizio, potrebbe essere un impegno ufficiale, verso gli elettori, di rispetto del programma stabilito. (seduta n. 8 del 14/2/2002).		
<b>P R O R O G A</b>	Sulla questione che <b>quarantacinque giorni prima delle elezioni il Consiglio regionale cessi dalle proprie funzioni</b> , [...] <b>credo che sia una vacatio assurda</b> ; è assurdo il fatto che il Piemonte e tutte le Regioni, per novanta giorni, non abbiano un Consiglio regionale. Il Consiglio regionale rimane in forza al 10%, perché, comunque, i Gruppi rimangono inspiegabilmente in funzione, mentre il Consiglio regionale non c'è. [...] E' vero che il governo è in prorogatio per l'ordinaria amministrazione, ma è anche vero che potrebbe esserci la necessità di una riunione e di un confronto del Consiglio regionale. Quindi noi riteniamo che il Consiglio regionale debba rimanere in carica fino alle ore 24.00 del giorno precedente all'insediamento del nuovo Consiglio regionale della legislatura successiva. (seduta n. 8 del 14/2/2002).		Occorre <b>risolvere l'incongruenza</b> , che è propria del Consiglio regionale e non del Parlamento, che al momento <b>del suo scioglimento</b> esaurisce la sua funzione. (Seduta n. 8 del 14/02/02)

